

partito, hanno salda la fede in quelle libertà statutarie che, largite sotto l'egida della gloriosa Dinastia di Savoia, vogliono essere garantite coll'osservanza leale del patto reciproco fra Popolo e Re.

Gli studii poderosi e pazienti e l'efficace suo patrocinio per la *Riforma Agraria* - pel conseguimento di un pareggio sincero e solido del bilancio dello Stato - per la revisione delle spese - per le scuole popolari - le leggi commerciali ed i provvedimenti contro l'usura - pei dazii di consumo - per gli istituti della cooperazione - mostrano con quanto amore e con quanta elevatezza di mente Egli si adoperi alla soluzione dei problemi che più interessano la Nazione.

E' pertanto in nome del benessere morale ed economico del nostro Paese e col conforto dell'opera fortemente prestata in tale intento dall'on. **Ferraris**, che vi si chiede quell'affermazione dell'urna che mostri il vostro affetto per Lui e la vostra concordia sincera per il bene pubblico; ricordando che le affezioni della Patria non si allontanano con il disordine che scaturisce dalla lotta contro le nostre istituzioni, e che l'avvenire sognato di *Pace* e di *Lavoro* solo può conseguirsi con una politica assennata e con l'ossequio alla legge.

La votazione del 3 Giugno segni il meritato trionfo del forte ed operoso figlio della nostra terra, che tanto ha fatto, ed è dovere di gratitudine il riconoscerlo, anche pel proprio Collegio.

Abbia Egli quel tributo d'affetto che saprà ricambiare con animo riconoscente e che noi attendiamo da quel Giudice infallibile che è la pubblica coscienza.

Votate per **MAGGIORINO FERRARIS**.

Accusani avv. cav. Fabrizio - Amerio Francesco - Amerio Giuseppe - Asinari avv. Filippo.

Baccalaro avv. cav. Domenico - Balduzzi avv. Pietro - Balbi Guido - Baldizzone Giovanni - Baldizzone geom. Francesco - Ballardore cav. Massimiliano - Baralis Giovanni - Baratta Giovanni - Bonziglia Emilio - Beccaro cav. Giovanni - Beccaro Pietro - Benzi avv. Tommaso - Benazzo Giuseppe - Bertalero dott. Pietro - Bistolfi Stefano - Bistolfi-Carozzi avv. cav. Gustavo - Bonziglia E. - Borreani Giuseppe - Bottero avv. Luigi - Bosio avv. cav. Francesco - Bocchino Giovanni - Bracco Giacinto - Braggio avv. Paolo - Braggio ing. Luigi - Bruni avv. Augusto - Bruzzone Domenico.

Caffarelli cav. Pietro - Cassone avv. Augusto - Caranti Boccaccio Giovanni - Cavanna Carlo - Cavanna Giovanni - Cavanna Luigi - Cassini Pietro - Costa Giovanni - Colla Giuseppe - Cornaglia Annibale - Chiaborelli cav. Francesco - Chiaborelli avv. Carlo - Gen. Chiabrera conte Emanuele - Chiara geom. Giovanni - Cravino Gio. Batta - Cresta Giuseppe.

Da-Casto Francesco - Dealexandris Domenico - Dealexandris Pietro - De Benedetti Graziadio - De Benedetti Enrico (enologo) - Della Grisa Giovanni - De Alessandri dott. cav. Domenico - De Guidi capitano Costantino - Dina S.

Franchiolo Giuseppe.

Garbarino avv. cav. Maggiore - Galesio Pietro - Gamondi Carlo - Garbarino dott. Francesco - Gatti not. Romolo - Giribaldi geom. Gio. Batta - Giardini avv. Attilio - Guasco Enrico - Guglieri avv. cav. Giuseppe.

Ivaldi Carlo - Ivaldi Domenico - Ivaldi Paolo - Ivaldi Tommaso (Bagni).

Colonnello cav. Laugier - Leoncino Felice - Levi cav. Abram.

Marengo avv. cav. Giuseppe - Malvicini geom. Luigi - Mascherini avv. Anastasio - Mariscotti Michele - Mariscotti Tommaso - Merlo Francesco - Morelli Guido - Moreno Luigi - Morielli Guido - Moraglio Carlo - Mottura dott. Gio. Batta.

Ottolenghi Moise Sanson - Ottolenghi avv. cav. Giacomo.

Panara Luigi - Pastorino cav. Pietro - Perelli Pietro Cesare - Prarizzi Guido - Provenzale cav. Luigi.

Rapetti Carlo - Restelli Luigi - Reverdito Giovanni - Righetti Lorenzo - Rossi Ambrogio - Rossi Francesco.

Serventi Giovanni - Sgorlo ing. cav. Paolo - Scovazzi Gio. Batta - Scovazzi cav. Domenico - Scuti Bartolomeo - Scuti avv. Vittorio Alessandro - Sburlati Pietro - Stella Giacomo - Sutto Emilio.

Torielli Luigi - Traversa avv. Arturo - Thea Pietro - Timossi Felice - Timossi Giuseppe - Timossi Giovanni.

Vassallo Guido - Vaudano Carlo - Voglino Pietro.

Zanoletti geom. Carlo - Zunino avv. Emilio.

MAGGIORINO FERRARIS MINISTRO

Alcuni radicali, colla solita ignoranza delle nostre cose parlamentari, vanno predicando contro l'on. Maggiore Ferraris per essere entrato a far parte del Ministero Crispi.

A dimostrare la loro cieca partigianeria basterà dire che l'ingresso dell'on. Ferraris nel Ministero Crispi fu essenzialmente voluto dall'on. Cavallotti che più tardi lo raccontò alla Camera dei Deputati.

Il racconto dell'on. Cavallotti è del

tutto esatto, solo vi dobbiamo aggiungere un piccolo particolare che l'on. Cavallotti, trovandosi a Molfetta, non poteva conoscere: ed è che prima di lui la nomina a ministro di Maggiore Ferraris era stata concordata tra l'on. Crispi e l'on. Saracco.

L'on. Cavallotti, benchè più tardi avversario del Gabinetto Crispi, conservò per tutta la vita una grande stima personale dell'on. Maggiore Ferraris e gliene diede in pubblico ed in privato costanti attestazioni.

A convincere quanti sono in buona fede, riproduciamo testualmente dagli atti Palamentari dell'annata 1896 le

seguenti parole pronunciate alla Camera dall'on. Cavallotti; il vero maestro della democrazia italiana.

Cavallotti. Voglio bene a questo decreto-legge perchè mi ha procurato una mezz'ora di divertimento.

Della quale, per esser giusto, amo dividere la gratitudine a metà, tra l'onorevole Sonnino e il mio amico personale Maggiore Ferraris.

Voce. Non c'è!

Cavallotti. Quando io mi permisi un giorno di suggerire il suo nome come di un possibile eccellente ministro a un presidente del Consiglio...

Voci. Oh! oh!

Cavallotti. Non c'è oh! che tenga;... a un presidente del Consiglio, che accingevasi a comporre il Gabinetto, (e giuro che è stato l'unico di tutti i presidenti del Consiglio col quale mi sia mai permesso una licenza simile)...

(Entra l'onorevole Maggiore Ferraris — Oooh!)

Oh bravo, onorevole Maggiore Ferraris! Stavo dicendo che, quando mi permisi di consigliare, come Ella sa, il di Lei nome, a un presidente di Consiglio, che stava formando il Ministero, era appunto perchè io La sapeva non soltanto una mente bella, ma anche un'anima bella, un'anima scaldata per la causa popolare, di entusiasmi giovanili (già che a Lei questo aggettivo piace) *(si ride)*, ed anche perchè in quei giorni il problema siciliano rumoreggiava, ingrossava, s'impondeva.

La cosa andò così; per essere esatto, mi atterro a un resoconto da me dato già in pubblico e preso sugli appunti del giorno:

« Invitato (da quel tal presidente del Consiglio che mi aveva mandato a chiamare ed io tornavo in quel dì da Molfetta nelle Puglie e correva l'11 dicembre 1894) invitato da quel presidente del Consiglio ad esporgli netto il mio pensiero, assentii: gli dissi che venivo dalle Puglie, dove avevo visto popolazioni intere che i balzelli, la miseria e la fame, uniche cause sovvertitrici, stavano per trarre alla disperazione e alla rivolta.

« E lui:

« — Precisamente come nella mia Sicilia! — Perchè in quei dì l'isola e i Fasci trovavano giustizia agli occhi suoi: e i capi dei Fasci potrebbero dirne qualche cosa.

« Aggiunsi che primo dovere del Governo, secondo il mio umilissimo avviso, era di dare mano immediata a provvedimenti di giustizia e a sollievi che a scongiurare catastrofi urgeva immediata opera d'amore. E lui. Perfettamente! »

Ed ecco come quel « perfettamente » onorevole Maggiore Ferraris, mi fece in quel momento balenare alla mente il di Lei nome: e mi permisi di suggerirlo, pensando che nessuno meglio di Lei doveva possedere fra i suoi studi giovanili, seri e profondi, il segreto di portar farmachi d'amore alle piaghe di quell'isola infelice. Mi sono sbagliato io forse? No, perchè tutti abbiamo udito il suo splendido discorso dell'altro dì; esso mi suona ancora nelle orecchie e nell'animo; Ella, sì, certo, aveva pronti, i suoi studi pratici e fecondi, condotti con quell'amore, che Ella suol porre nelle cose sue; soltanto io non potevo prevedere che Ella li tenesse gelosamente nascosti al suo Capo di allora, e che, presentando l'avvento del marchese Di Rudini, volesse dare a lui solo questa prova di affetto riserbando esclusivamente per lui. *(Bravo! Bene! — Si ride)*.

(Dal discorso dell'on. Felice Cavallotti del Giugno 1896).

Il giudizio di un socialista autentico

Ai seguaci in buona fede delle idee popolari dedichiamo alcune parole che il Deputato Prampolini pronunciava recentemente alla Camera dei Deputati, nella tornata del 17 Marzo 1900.

Invocando per il nostro Paese un governo liberale, egli citava, a titolo di lode tra i suoi avversari Maggiore Ferraris e Giustino Fortunato, dicendo che di fronte ad essi gli uomini appartenenti ai partiti popolari si sentivano, come lui, diversi e non avrebbero provato il bisogno di ribellarsi.

Ecco le parole testuali dell'onorevole Prampolini:

« Così di fronte a uomini come, per esempio, Maggiore Ferraris o Giustino Fortunato, nostri avversari, ma che riconoscono anche in noi questo diritto santo, indistruttibile della libertà di pensiero e di propaganda, io mi sento molto diverso che di fronte ai Sonnino, ai Torraca e agli altri, i quali, invece, vogliono negarci questa libertà ».

Da queste parole dell'on. Prampolini, uno dei capi più autorevoli del Socialismo italiano, risulta chiaramente:

1. Che l'on. Maggiore Ferraris era considerato come un avversario dell'Estrema Sinistra e che quindi è assolutamente falso ciò che alcuni sussurroni vanno dicendo che in qualunque modo egli siasi associato ai radicali;

2. Che al pari di Felice Cavallotti, un socialista autentico ed autorevole quale l'on. Prampolini, professa rispetto e stima verso l'on. Maggiore Ferraris, pure dissentendo da lui.

Qualche socialista dei nostri paesi farebbe bene a prendere lezione dall'on. Prampolini!

Contro la corruzione elettorale

Il Collegio di Acqui ha in tutta Italia le più splendide tradizioni di moralità e di onestà. Da Giuseppe Saracco in poi le lotte furono sempre combattute a base di metodi o di idee, senza che la più piccola traccia di corruzione inquinasse la nostra vita pubblica.

Inutile dire che noi ci manteniamo fermi in questi propositi, e che in 14 anni in cui l'on. Maggiore Ferraris rappresenta il Collegio, mai elezioni furono più pure, più oneste e più spontanee.

E' necessario continuare queste tradizioni e tutti i nostri amici devono invigilare per reprimere e denunciare immediatamente qualsiasi tentativo di corruzione venisse, per caso, fatto nel collegio. Qualora non riescano ad impedirlo, la cosa migliore sarà di raccogliere subito con precisione tutte le prove, tutte le testimonianze per farne denuncia all'autorità giudiziaria. Ricordiamo che in base alla legge elettorale è corruzione punita col carcere e colla multa, non solo la distribuzione di danaro, ma anche la somministrazione di carrozze, vetture, cibi, bevande, soprattutto fatta per mezzo delle osterie e altri luoghi pubblici, avendo la giurisprudenza dichiarato che in tali casi manca assolutamente il concetto della ospitalità.

Ecco l'art. 90 della Legge Elettorale Politica che punisce le corruzioni.

Articolo 90

« Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette, o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone,